

Alla scoperta di Francoforte grazie al progetto Erasmus "Acting for a better Europe"

L'I.I.S.S. "Canudo-Marone-Galilei" è da sempre promotore di numerosi progetti Erasmus che vedono come protagonisti gli studenti dei tre istituti che si mettono in gioco per perfezionare e ottimizzare le proprie competenze linguistiche e allo stesso tempo per poter esplorare e osservare culture diverse dalla propria.

Recentemente la scuola ha coinvolto in un nuovo progetto Erasmus intitolato "Acting for a better Europe", il Liceo Classico "Publio Virgilio Marone" e l'Istituto Tecnico Tecnologico "Galileo Galilei". Gli alunni sono stati selezionati con regolare bando a cui è seguita una graduatoria redatta sulla base dei voti conseguiti dagli studenti nello scrutinio finale dell'anno scolastico precedente e alle certificazioni in loro possesso; in un secondo momento i primi dieci studenti dei due Istituti hanno scelto una meta fra: Germania, Repubblica Ceca, Ungheria e Portogallo. La prima mobilità è stata svolta in Germania dal 24 al 30 novembre u.s. ed ha visto coinvolti in prima persona due studentesse del Liceo Classico, Annagiulia Dimauro e Stella Lamanna, e due studenti del Tecnico, Matteo Cacciapaglia e Cosimo Labate. Il gruppo è stato seguito nel lavoro precedente alla partenza dalle docenti: Marina D'Aprile e Maria Laricchia, le quali sono state presenti anche durante la nostra permanenza in Germania.

La partenza, avvenuta domenica 24 novembre, è stata preceduta da incontri e lavori di gruppo, coordinati dalle due docenti, in cui noi alunni abbiamo collaborato per la creazione di due prodotti digitali incentrati sulle nostre scuole e sul territorio locale, includendo una descrizione dettagliata ed accurata delle tradizioni, delle festività locali, dei prodotti tipici dei paesi da cui proveniamo: Gioia del Colle, Santeramo in Colle e Turi.

Il giorno prima della partenza eravamo tutti visibilmente scossi dalla paura di dover lasciare le nostre famiglie e dover ambientarci in contesti totalmente differenti dal nostro; dopo aver salutato i nostri cari in aeroporto, abbiamo iniziato a percepire maggiore agitazione e sgomento tanto da essere pervasi da notevole irrequietezza. Una volta giunti all'aeroporto di Francoforte,



te, città in cui si è svolta la nostra esperienza, noi alunni, completamente avvolti da un profondo senso di spaesamento, siamo stati accolti dalle nostre famiglie ospitanti, le quali ci hanno subito portato a casa.

Osservando dai vetri della macchina, Francoforte mi è apparsa come una città rivoluzionaria e all'avanguardia, ricca di imponenti grattacieli e di monumenti incantevoli. Una volta giunta a casa ho sin da subito iniziato ad interagire con la mia compagna di nome Lisa, la quale era visibilmente molto emozionata e felice di ospitarmi. Mi sono sentita subito a mio agio, grazie all'eccellente cortesia della famiglia ospitante. Il giorno seguente mi sono diretta verso la scuola insieme alla mia compagna e suo fratello. Sin dall'esterno è apodittico che l'istituto comprensivo di nome "Erasmus" sia una scuola innovativa e di recente costruzione; infatti essa si presenta strutturata su due piani, nei quali si alternano delle aule colorate e spaziose dotate di lavagne digitali e degli spazi dedicati alla mensa in quanto gli studenti, frequentando le lezioni dalle 8:30 alle 16:00, pranzano a scuola e lì trascorrono il tempo libero a loro disposizione. Nella mattinata del lunedì ci siamo recati a teatro, dove abbiamo svolto degli esercizi teatrali insieme a delle insegnanti inglesi. L'obiettivo del primo giorno era quello di instaurare, seppur in maniera non troppo approfondita, una relazione con i ragazzi e le ragazze provenienti dagli altri paesi. Imbarazzati e intimoriti, noi studenti italiani abbiamo iniziato ad interloquire senza alcuna dif-

ferenza alcune prime impressioni. La conoscenza della lingua inglese e la sua successiva applicazione è stata un elemento imprescindibile per poter condividere le nostre emozioni le nostre sensazioni con gli altri. La giornata si è conclusa alle ore 16:00 con il rientro a casa e una deliziosa cena: con grande sorpresa la mia famiglia, molto legata alla cultura gastronomica italiana, mi ha preparato un piatto tipico della nostra alimentazione: la lasagna.

Dal giorno seguente in poi la nostra esperienza è diventata sempre è più interessante ed accattivante: suddivisi nei nostri team abbiamo giocato a minigolf in un piccolo locale al centro di Francoforte, illuminato da molteplici luci, e abbiamo instaurato fra di noi dei rapporti sempre più gagliardi e viscerali. Durante la serata le nostre famiglie ci hanno portato al cinema dove abbiamo assistito alla visione di un film in inglese. Con il passare del tempo, noi studenti italiani ci siamo integrati perfettamente anche con gli alunni della scuola dai quali abbiamo appreso anche delle nozioni di tedesco.

Nei giorni successivi abbiamo esplorato la città di Francoforte, insieme ai nostri compagni tedeschi e nel centro storico, ricostruito dopo la seconda Guerra Mondiale, abbiamo ammirato la Banca Centrale Europea, i mercatini natalizi, dove si possono acquistare prodotti tipici tedeschi come i pretzel e numerose specialità tipiche natalizie a base di cioccolato e souvenirs di vario genere.

Ma il progetto Erasmus prevede anche tanto lavoro nel team in cui eravamo inseriti; io, per

redazione di alcuni articoli analitici, Annagiulia Dimauro insieme alla professoressa Laricchia, si è occupata di intervistare alcuni passanti circa i prototipi principali dell'Europa, Cosimo Labate si è dedicato alla creazione di un gioco da tavola, mentre Matteo Cacciapaglia, coadiuvato dalla professoressa D'Aprile, ha scritto uno dei protagonisti di un piccolo spettacolo teatrale. In questa mobilità sono mancate le esperienze davvero sulari e foltole come l'Escape Room: un gioco di logica quale i concorrenti, una volta inseriti in una stanza, devono cercare una via di fuga risolvendo codici, enigmi ed indovinelli.

Dopo essere stati protagonisti di queste mirabili avventure, il 30 novembre siamo tornati a casa. I momenti prima della partenza sono stati traumatici poiché anche se sembra passato un mese, in una sola settimana sono instaurati dei rapporti molto forti e solidi con le famiglie, quali insieme a noi erano visibilmente commosse e smosse dal sentimento di profonda tristezza e dolore. Dover dire addio a tutti coloro che abbiamo conosciuto durante questa mobilità è stato davvero arduo poiché in davvero poco tempo abbiamo condiviso momenti indimenticabili che ci rimarranno per sempre incisi nel nostro cuore. Una volta atterrati in Italia, noi studenti abbiamo riflettuto sulla meravigliosa indimenticabile esperienza che abbiamo avuto protagonisti, abbiamo pensato a quanto siamo stati fortunati nel riuscire a trovare una famiglia accogliente e dei compagni di scuola altrettanto altruisti e disponibili con noi. Credo fermamente che quest'esperienza, seppur di breve durata, sia stata fondamentale per il potenziamento e il rinvigorismento delle nostre soft skills e logicamente delle nostre competenze linguistiche.

È stata un'esperienza che ha segnato profondamente la mia adolescenza e per questo e per aver reso possibile lo svolgimento di questa mobilità ringrazio infinitamente le professoressa D'Aprile e Laricchia e il Preside della nostra scuola, prof. Rocco Fazio.

STELLA LAMANNA
IIA Liceo Classico